

L'ermetismo

L'ermetismo fu un movimento letterario che nacque in Italia negli anni Venti e si sviluppò nel periodo compreso tra le due guerre mondiali. Il nome, legato a Ermete Trismegisto, un mago del passato, o a Hermes, il dio greco dei ladri e delle scienze occulte, fu ideato da un critico letterario per la difficoltà di interpretazione delle poesie rispetto a quelle precedenti.

I poeti ermetici più importanti furono Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo ed Eugenio Montale. Il loro modo di scrivere era complesso perché, vivendo sotto il fascismo, non potevano esprimere liberamente le proprie idee contro la dittatura, la guerra e la società di massa priva di profondità.

Le poesie ermetiche sono spesso brevi, senza punteggiatura e in apparenza semplici, ma hanno un senso nascosto che si capisce solo se si sanno decifrare gli elementi più importanti. I temi principali sono l'odio per la violenza, il rifiuto della guerra e il senso di solitudine dell'uomo moderno, che sembrava non aver imparato niente dalla storia.